

Regione, la sinistra teme inciuci Pd-Udc

Ma il governatore Martini getta acqua sul fuoco: «Uniti fino alla fine naturale della legislatura»

FIRENZE

La maggioranza che governa la Regione Toscana va avanti «unita e fino al 2010», naturale scadenza della legislatura. L'annuncio è del governatore Claudio Martini in persona, dopo l'incontro di ieri con i capigruppo di maggioranza (Pd, Prc, Pdc, Verdi, Sd e Ps). La riunione è servita per fare il punto del lavoro da affrontare dopo la pausa estiva e dopo il congresso nazionale di Rifondazione Comunista che, con la vittoria di Paolo Ferrero, faceva paventare rischi per la tenuta della giunta toscana, dove il Prc è entrato un anno fa. «L'ipotesi di rottura - ha spiegato Martini - è stata smentita da tutti. C'è invece la volontà unanime di chiudere al meglio e in crescendo il mandato: mancano 18 mesi alla fine della legislatura e c'è la condivisione unanime a concludere bene il lavoro».

Se di Martini i partiti della sinistra radicale si fidano, non altrettanto può dirsi del loro atteggiamento nei confronti del Pd. Il timore delle formazioni della Sinistra arcobaleno è che il Partito Democratico stia strizzando l'occhio all'Udc, per fare quelle "alleanze di nuovo conio" che tanto piacciono a molti esponenti locali, e nazionali, del Pd. «Ci stupisce - affermano infatti, in una nota congiunta, inviata in giornata, i capigruppo di Prc, Pdc, Verdi e Sd - la firma del consigliere Pd D'Angelis e del consigliere Udc Carraresi, alla presenza del ministro ombra del Pd Realacci, della petizione promossa da Legambiente per il potenziamento del trasporto ferroviario regionale, presentata ieri alla stampa. Si pone con tutta evidenza il sospetto che all'ombra di questo si sia di fronte ad un rassemblement politico di esponenti che si rifanno all'area democristiana. Si tratta di prove tecniche di futura alleanza? Non vorremmo che parlare dei problemi del trasporto ferroviario serva ad auspicare da parte di qualcuno la salita in futuro sul treno della maggioranza in Regione di alcune forze politiche oggi all'opposizione».

E se il messaggio non fosse chiaro, la Sgherri, capogruppo di Rifondazione, aggiunge: «In Giunta c'è condivisione, in quanto giudichiamo l'esperienza di questo anno positiva», ma «non deve prevalere la logica di autosufficienza del Pd. C'è la volontà di andare avanti - spiega - ma teniamo anche ben presenti gli sviluppi politici a livello nazionale di Pd e Prc».

Tra i prossimi temi che la maggioranza affronterà, aveva detto Martini in precedenza, «c'è la proposta di legge sui servizi pubblici locali, che sarà lo scoglio più significativo, in quanto rimane la non condivisione delle scelte della Giunta da parte dei partiti della sinistra», e anche il tema dei costi della politica.

[FS]



Monica Sgherri, capogruppo in consiglio regionale di Rifondazione Comunista, avverte il Pd: «Non deve prevalere una logica di autosufficienza del Partito democratico»

